

Quando mi fermo a riflettere sulla mia vita, e in generale sulla vita dell'uomo, mi chiedo spesso qual è la cosa più importante, quella di cui non posso fare a meno se davvero voglio vivere in modo pieno la mia esistenza.

La liturgia della Pasqua ci spiega proprio questo, in particolare quella della Veglia attraverso le letture che ci raccontano il desiderio profondo di Dio. Per vivere una vita piena non possiamo fare a meno della fiducia, è la cosa assolutamente necessaria per vivere. Si può sopravvivere senza fiducia ma non vivere.

Tutto parte dal racconto della creazione, quando Dio ci ha detto: io ti voglio, io ho assolutamente fiducia in te altrimenti non avrei creato tutto quello che ho creato, desidero che tu abbia un'esperienza d'amore vera viva con me. Tutto è partito da un atto di fiducia. E di conseguenza, si capisce, Dio chiede di avere fiducia in lui.

Abbiamo ascoltato il racconto di Abramo a cui Dio chiede il sacrificio del figlio, e gli chiede una fiducia totale.

E nel terzo racconto, davanti a un popolo disorientato, spaventato dal trovarsi di fronte al mare inseguiti dal Faraone sale la voce di Dio: perché gridi contro di me, Mosè? Ordina agli israeliti di riprendere il cammino, tu alza il bastone e stendi la mano sul mare e dividilo perché gli israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ancora una richiesta di fiducia, necessaria, decisiva, fondamentale. Fidati di me, anche quando ti sentirai intrappolato e ti sembrerà di non riuscire a saltarci fuori fidati di me.

E ancora nella quarta lettura: con affetto perenne il Signore tuo redentore ha pietà di te. Tuo sposo è il creatore, viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? Per un breve istante ti ho abbandonata ma ti raccoglierò con immenso amore. Ecco che Dio per farci capire che dobbiamo fidarci di lui richiama anche il matrimonio come esempio e modello di fiducia. Se tra gli sposi viene meno la fiducia quel matrimonio sta iniziando a morire, lo sappiamo bene. Prima di tante altre cose che si possono fare l'uno per l'altro è decisiva quella linfa vitale che si chiama fiducia. Lo dico spesso agli sposi, voi siete un esempio straordinario di fiducia, avete affidato i sogni, le speranza, tutto quello che di bello avevate nel cuore l'avete affidato alla libertà di un altro che nel suo egoismo, superficialità, libertà appunto, avrebbe potuto rovinare tutto ciò. Ma voi vi siete fidati.

E nella quinta lettura: voi tutti assetati venite all'acqua, voi che non avete denaro venite, comprate, mangiate ... che ci richiama in questo periodo di crisi profonda che sta soffocando tante famiglie, anche in questo contesto la parola di Dio ci dice di non smettere di avere fiducia.

La sesta lettura ci sottolinea che alla base dell'agire, prima di ogni azione c'è la fiducia. Se tante volte non osserviamo la legge di Dio non è forse perché non abbiamo fiducia in lui? In fondo il primo peccato non è nato così? Quando il diavolo ha insinuato che quel Dio lì forse non ti vuole poi così bene, non è per il tuo bene, la legge non sarà la tua ragione di gioia. Dietro ogni peccato c'è una mancanza di fiducia, nella certezza che Dio vuole e desidera per noi la cosa più bella che c'è.

Chiude infine Ezechiele che ci ricorda che sarà lui a rinnovare il cuore dal di dentro.

Insomma, vorrei che capissimo che la nostra vita si racchiude in una parola: fiducia, fiducia verso di noi e fiducia in Dio.

Quando i due apostoli sono arrivati al sepolcro, hanno visto e hanno creduto .. cosa hanno creduto? Hanno creduto che avere fiducia in Cristo non è stata la scelta sbagliata. In quel momento lì erano in difficoltà, facevano fatica, magari si erano illusi ... ecco che la Pasqua ci viene a dire che se nella vita ti fiderai di Dio, ma ti fiderai davvero non dopo aver messo prima in fila le tue cose, i tuoi programmi, le tue idee, ma ti fiderai sul serio scoprirai che lui ti è molto più vicino di quanto tu creda e molto più preoccupato di te .... in un Vangelo meraviglioso ci dice: guarda i gigli del campo, non fan niente eppure sono meravigliosi, vuoi che il Signore si preoccupi meno di te che dei gigli del campo? Non turbarti, non guardare al futuro con timore, fidati di lui.

All'inizio del Vangelo di oggi perché è Maria di Magdala la prima che corre? perché è stata quella che ha ricevuto più fiducia. L'aveva detto lui stesso: a chi viene perdonato molto amerò di più, ed è quando noi sperimentiamo questo che troviamo il senso più vero del nostro vivere.

Oggi siamo qui allora ... e la messa di oggi è un po' più frequentata del solito, vero? per ricordarci che partecipare alla messa non può essere solo un rito ma per ascoltare questa parola che ci racconta come in tutta la storia della salvezza Dio ha dimostrato di meritare tutta la nostra fiducia, e ci chiede questo. Vediamo in questo pane spezzato per noi, questo vino versato per noi una conferma sicura - come fai a dubitare che Dio non ti è accanto?

Vediamo nella croce Cristo che nel momento in cui sembrava abbandonato da tutti, quando la sua umanità sudando sangue si ribellava, ha avuto fiducia.

E incontriamo soprattutto il Risorto che ci dice: hai avuto ragione ad avere fiducia in me.

Penso davvero che se riusciamo a recuperare questa dimensione della nostra vita allora tutto quello che il Signore ci ha sempre insegnato ci diventerà familiare.

Concludo con un aneddoto, un episodio che mi ha sempre colpito quando era ragazzo. Sappiamo che a Don Bosco il Signore parlava attraverso i sogni; ora tra i suoi ragazzi Don Bosco aveva un giovane straordinario, molto in gamba, che purtroppo morì a 14 anni. E in un sogno Domenico Savio assicura a Don Bosco che il Signore era molto contento di lui, di quanto aveva fatto e ancora stesse facendo e – ed è questa la cosa che mi colpì tantissimo – aggiunse: però se avessi avuto più fiducia in Dio avresti fatto ancora più bene.

E io mi domandavo, ma come, questo don Bosco ha salvato migliaia di giovani ... e ancora, in particolare, il fatto che Dio non gli dice: se avessi lavorato di più, se ti fossi impegnato di più ma non gli aveva chiesto niente di ciò, gli aveva chiesto la cosa più importante di tutto: di avere fiducia in Dio.

La fiducia è ciò che fa la differenza nella vita.

Preghiamo allora perché capiamo che noi siamo nati da un atto di fiducia e preghiamo perché davvero tutta la nostra vita sia la risposta gioiosa a quest'atto di fiducia.